

A voi piace la matematica, ragazzi? No, a qualcuno sì ... beh ve lo chiedo perché per molti pare che Gesù avesse qualche problema con la matematica! E sì, perché per Gesù tre vale uno, e uno vale più di novantanove. Allora bisogna che capiamo se era un problema di matematica o c'è sotto qualcos'altro, una matematica tutta divina.

Quello che vorrei cercare di capire con voi è proprio questo, stasera. E poi aveva anche qualche atteggiamento strano; ad esempio, lui che era il Maestro, come poi cercherò di fare io con voi, si inginocchia e lava i piedi. E' normale che il capo si inginocchi e si metta a lavare i piedi ai servi? E' un po' strana questa cosa.

Voi li fate i problemi a scuola? Avete tante indicazioni che devono portarvi a una soluzione. Bene, allora per farvi capire che dietro questi atteggiamenti di Gesù c'è una matematica diversa, divina vi spiego una cosa. E' come se il Vangelo e Gesù ponessero un problema e bisogna trovare la soluzione. Ci proviamo, riusciamo questa sera? Tutti attenti, allora, che ci proviamo. Pensate alla Trinità - uno è uguale a tre - la parabola delle novantanove pecore, ne perde una e va a cercarla - uno vale più di novantanove - il Maestro che si inginocchia a lavare i piedi al servo ... come quadriamo questa cosa? C'è una sola soluzione possibile, ed è l'uomo. Noi non riusciremmo a risolvere quel problema se non partissimo dal fatto che l'uomo è un universo e non c'è niente di più grande dell'uomo nell'universo, secondo il cuore di Dio.

Tu, come persona, secondo Dio, sei quanto di più grande c'è in tutto l'universo! I tuoi genitori ti vedono già così, ma noi facciamo fatica a vedere in ogni singola persona, persone normali, o anche con deficit e problemi che la società tende a scartare, un universo. Se noi partiamo da questo dato riusciamo a far quadrare il problema che ci ha posto Gesù con la sua vita. Non lo capiremmo Gesù, fino in fondo, se non riusciamo a vedere l'altro come lo vede Lui, un universo. Dio ha pensato che tu meritassi la sua vita, perché per lui sei così importante, così prezioso ... un universo. Dobbiamo pensarci spesso altrimenti non lo capiamo Dio, e non capiamo le scelte che fa.

A volte, i grandi, dicono: ma perché Dio non interviene, non mette a posto là, ... Ma Dio anche a quella persona lì che sta sbagliando vuole provare a darle fiducia, provare a sperare che - poi Dio sa anche come recuperare quelle persone che subiscono tante ingiustizie, lui opera e stimola la nostra libertà. L'abbiamo visto nella parabola del figliol prodigo, questo ragazzo che torna e pensa chissà quante me ne darà ... e invece trova un padre che non vedeva l'ora di riabbracciarlo perché sa che suo figlio non è quello che ha fatto tanti sbagli, perché lo conosce, sa che il suo cuore è fatto per cose più grandi. Lo ha abbracciato e gli ha fatto riscoprire una dimensione nuova della vita.

Dio fa così con noi, ecco allora perché oggi lui che è Dio si inginocchia e vi lava i piedi, vuole farvi capire che siete ciò che lui ha scelto come ragione della sua vita. Non aveva obbligo, non c'era necessità, l'ha scelto lui. Questa soluzione sarebbe bello la comprendesse tutto il mondo, perché allora ogni persona sapremmo vederla come un universo, anche quella che ti fa perdere la pazienza, anche quella fragile e debole, anche quella che sbaglia. Ricordate l'episodio della peccatrice: mentre tutti erano pronti a scagliare pietre contro di lei Gesù ha continuato a vedere in quella donna la parte migliore - tu non sei il tuo peccato, sei molto più grande e più bella del tuo peccato, vai e fai vivere la parte bella che c'è in te.

Se stasera vogliamo capire i gesti che stiamo per fare dobbiamo ripartire da questa chiave, che è la soluzione del problema di Dio. Forse le mamme e i papà possono capire meglio, i loro figli sono la ragione della propria esistenza. Se questa chiave l'amplifichiamo, la purifichiamo dei limiti naturali propri dell'uomo, arriviamo a capire il cuore di Dio: noi per lui siamo tutto, ogni singola persona.

La rivoluzione parte di qui, non dalla violenza, da sistemi e strutture; parte dall'inginocchiarsi davanti a ogni persona, che vuol dire: tu per me sei un universo, perché l'ho imparato da Dio. Avere fiducia ottiene molto di più di tante punizioni. Crediamo davvero che questo stile del Signore rinnovi la nostra fede, e partite anche voi ragazzi che diventate quest'anno adulti nella fede con la cresima; partite dai vostri amici con i quali fate più fatica: lui per Dio è la cosa più grande che c'è, e voglio capirlo anch'io. E i grandi hanno tanti ambiti da cui partire per vivere in questa chiave. Se imparerete a vedere gli altri con il cuore di Dio, mamma mia! quante

cose incomprensibili, quanti problemi della vita - le sofferenze inattese di una persona innocente, la morte prematura di un figlio, tante altre situazioni - cominciano a chiarirsi. Io quando sono vicino a dei genitori provati dalla perdita di un figlio, magari morto molto giovani parto da lì; cominciate ad entrare in questa logica di Dio. Perché, diciamo così, non ci sono spiegazioni; io potrei stare lì a cercare di spiegare il mistero del dolore ma arrivo fino ad un certo punto, non possiamo arrivarci per spiegazioni ma dobbiamo entrare nella logica di Dio.

E se risolviamo il problema come hanno fatto questi ragazzi oggi, scoprendo che ogni persona è un universo e lo cominciamo a vivere ci accorgeremo che quello che è irrisolvibile e complicato comincia ad entrare in un orizzonte di senso.

Che il Signore ci aiuti in questo, e allora anche il Giovedì Santo ci aiuterà ad entrare meglio nel mistero della Pasqua perché questo ci aiuta a risolvere anche il problema della croce! Guardate che Gesù sarebbe morto anche per una sola persona al mondo, anche solo per te, ci fossi stata solo tu al mondo l'avrebbe fatto; tu da sola giustifichi già il gesto di Dio per lui, sei troppo importante e preziosa.

Che questo ci aiuti a crescere in questa prospettiva.